

SABATO 11 NOVEMBRE 2023

MEMORIA DI S. MARTINO DI TOURS, VESCOVO (b)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 16,9-15.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Procuratevi amici con la disonesta ricchezza, perché, quand'essa verrà a mancare, vi accolgano nelle dimore eterne.

Chi è fedele nel poco, è fedele anche nel molto; e chi è disonesto nel poco, è disonesto anche nel molto.

Se dunque non siete stati fedeli nella disonesta ricchezza, chi vi affiderà quella vera?

E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

Nessun servo può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e a mammona».

I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si beffavano di lui.

Egli disse: «Voi vi ritenete giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori: ciò che è esaltato fra gli uomini è cosa detestabile davanti a Dio». Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Gregorio Magno (ca 540-604)

papa, dottore della Chiesa

Commento morale al libro di Giobbe, Moralia, 34

"Nessun servo può servire a due padroni"

Voler mettere la propria speranza e la propria fiducia nei beni passeggeri, è voler porre delle fondamenta nell'acqua corrente. Tutto passa: Dio resta. Attaccarsi al transitorio, è staccarsi dal perenne. Chi dunque, spazzato dai vortici impetuosi di una rapida, può rimanere fermo al suo posto, nel torrente impetuoso? Se dunque vogliamo evitare di essere portati via dalla corrente, dobbiamo sfuggire tutto ciò che passa; altrimenti l'oggetto del nostro amore ci costringerà ad arrivare a ciò che precisamente vogliamo evitare. Chi si attacca a dei beni transitori sarà sicuramente trascinato fino al punto in cui si perdono le cose alle quali ci si attacca. La prima cosa è dunque guardarsi dall'amare i beni materiali; la seconda, non mettere tutta la nostra fiducia in questi beni che ci sono affidati per usarne, non per goderne. L'anima attaccata a questi beni che passano perde velocemente la propria stabilità. La corrente della vita presente trascina, ed è illusione folle, per colui che è trascinato da questa corrente, voler restare in piedi.